

MESSAGGIO DEI PARROCI DI AUGUSTA PER IL GIOVEDÌ SANTO 2014

Oggi, giovedì santo,
giorno in cui il Signore nostro Gesù
Cristo lava i piedi dei suoi discepoli,
giorno in cui Egli consegna a noi il
grande comandamento dell'amore,
giorno in cui Egli ci dona l'Eucarestia quale
memoriale del dono della Sua vita
per ogni uomo di ogni tempo e di ogni luogo,
noi suoi discepoli vogliamo riconoscerlo
presente, martoriato e crocifisso,
sofferente e bisognoso di uno sguardo amoroso ed accogliente,
anche **nei tanti fratelli migranti che stanno arrivando da noi**,
provenienti da luoghi di guerra, di violenza, di persecuzione e di miseria
estrema.



Respingendo ogni forma, anche velata, di razzismo e xenofobia,
nei migranti vediamo un dono di Dio
ed una occasione data al nostro cuore per liberarsi della paura,
dell'egoismo, dell'individualismo e del perbenismo;
occasione per innescare processi sociali nuovi che ritornino a beneficio
non solo dei migranti, ma di tutta quanta la nostra società.

Ancora una volta chiediamo con forza alle Istituzioni,
a tutti i livelli, europeo, italiano, regionale e comunale,
di volere approntare, finalmente, piani e soluzioni
per una accoglienza dignitosa di questi fratelli e per la loro tutela.

Noi parroci, insieme ai cristiani di questa città,
in questo giorno dell'Amore, **chiediamo al Signore**
di soccorrerci con la Sua Grazia, di purificare i nostri cuori
e di renderci capaci, nonostante i nostri limiti e le nostre fragilità,
di vivere pienamente la Sua Parola: ***“Ero forestiero e mi avete ospitato,
povero e malato e mi avete assistito”***.

Le Comunità parrocchiali di Augusta ai fratelli immigrati

Fratello Africano o Asiatico che fuggi dal tuo paese martoriato, dalla guerra o dalla miseria, che hai tanto sofferto nel lungo percorso che ti ha condotto in questa terra

SII IL BENVENUTO!

La terra è di Dio e noi tutti siamo cittadini del mondo.

Purtroppo in questa nostra città benedetta da Dio per le sue bellezze naturali non stiamo vivendo un momento felice. Anche i nostri figli fuggono verso il nord del mondo in cerca di lavoro, molti dei nostri uomini sono licenziati lasciando tante famiglie nella disperazione perché le fabbriche hanno ridotto il personale e tendono a trasferirsi altrove. Stiamo vivendo una realtà difficile in cui molti sono rassegnati. Stiamo pagando un prezzo altissimo al benessere effimero portato dalle industrie con malattie e morte.

Sappiamo che molti di voi non desiderano rimanere tra noi ma sono di passaggio verso i paesi del nord in cerca di sistemazioni economiche più sicure. Siamo certi che attraverserete difficoltà e sofferenze grandi.

Noi, accomunati a voi nelle difficoltà, **vi accogliamo esprimendovi la nostra solidarietà**, rivivendo in voi il dramma dei nostri nonni e sognando con voi un mondo a colori.

Nella sofferenza non siamo disperati, anzi ritroviamo la nostra vera identità di uomini, e **questo è per noi Pasqua!**

